Anno XVI. Mercordì 27 Aprile 1881 N. 99

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Esposizione Nazionale di Milano

(Nostra corrispondenza).

(G. d. U.) Come avrete già saputo dai telegrammi, fu stabilito, che l'inaugurazione abbia luogo non più il 1 ma il 5 maggio, dietro accordo preso col Re e la Commissione che si era recata a Roma ad invitare le LL. MM.; nella quale rappresentava la città di Milano il Sindaco conte Belinzaghi, presidente onorario del Comitato; il Comitato esecutivo era rappresentato dal cav. Maccia, presidente, dal cav. Fuzier e Labus, il quale ultimo, come presidente pure della Mostra artistica, rappresentava questa unitamente al conte Oldofredi; la Camera di Commercio, che ha preso l'iniziativa dell'Esposizione industriale, intorno a cui si son venute raggruppando le altre, era rappresentata dal cav. Villa. Gli altri membri del Comitato hanno dovuto rinunziare ad unirsi ai loro colleghi per restar qui a sorvegliare l'ordinamento.

Sarà proprio tutto all'ordine per quel giorno? Si può rispondere di sì, se si discorre con chi ha pratica di esposizioni, le quali il giorno della inaugurazione sono relativamente ordinate, nè vi è a sperare che il rimandarle giovi, poichè vi è sempre un gran numero di espositori in ritardo. In questi ultimi giorni questa categoria diminuì d'assai, poichè gli arrivi furono parecchi, e alcuni di oggetti veramente belli, o notevoli perchè provano un progresso.

L'inaugurazione, essendosi rinunciato a costrurre appositi padiglioni, la si farà sotto l'atrio della Facciata principale, nella parte verso la Villa Reale.

La sera vi sarà l'illuminazione di Ottino, di cui credo avervi già dato un cenno, e della quale oggi posso dirvi assai più.

La piazza del Duomo sarà all'ingiro disposta a piante e ceste per fiori e verdura, e a palmizi alti circa 15 metri, dove è ora la seconda linea interna dei fanali; nel centro vi sarà pure un'altra gran cesta, capace di accogliere una banda musicale, altre piante fantastiche sorgeranno fra la linea esterna dei fanali. Il Duomo verrà tutto illuminato da quattro batterie elettriche. I pali piantati di fronte all'arco della galleria formeranno una facciata fantastica con globi di cristalli a colori, dove, fra una corona, spiccheranno le cifre reali.

I lumi stendendosi lungo il corso Vittorio Emanuele, formeranno, fino a piazza S. Carlo, una galleria a grandi arcate di fuoco, sostenuta da candelabri e ceste di verdura. Da piazza S. Carlo in giù, sino a S. Babila, i fanali verranno sormontati da apparati a gas di forme svariatissime. Il Corso Venezia sarà tutto illuminato a trafori e festoni, frammezzati da aste ornate da lumi a stelle e ghirlande, giù giù fino alla prospettiva fra i due padiglioni di porta Venezia. Qui i lumi volgeranno a sinistra, e, prendendo vari colori, per mezzo di traversi aerei e vetri, si vedranno sparsi tra le verdi fronde e formare un'ampia sala, chiusa in fondo dalla prospettiva che sorgerà presso via Manin.

I lumi scenderanno poi per questa via, costeggiando la parte sinistra, verso i giardini, per girare a tondo intorno al monumento Cavour, dietro a vetri colorati, su cui saranno dipinti gli stemmi reali e quelli delle principali provincie italiane. Anche i vecchi Portoni avranno la loro luminaria, facendo campeggiare da ambo i lati la cifra del Re e della Regina. Ed altri apparecchi a gas, scendendo per via Manzoni, illumineranno il giardinetto di piazza della Scala, poi, trasformandosi in mazzi di fiori, proseguiranno per via S. Margherita, quindi, mutando ancora di forma, si riuniranno a quelli della piazza del Duomo.

Una buona notizia sulla Esposizione nostra è quella che nelle gallerie delle Macchine, ne sono arrivate parecchie, fabbricate in Italia, le quali provano quanto risveglio vi sia anche in questo ramo non facile dell'industria, in cui eravamo bambini fino a pochi anni fa, e quale progresso, specialmente in quelle che servono alla tessitura della seta e del cotone.

Questi due prodotti mi rammentano la galleria del Lavoro, nella quale vi sarà appunto la completa monografia in azione di queste industrie; quella della seta dal seme baco ai nastri, alla veste, alle maglierie, e tutto ciò servendosi di apparecchi italiani; quella del cotone dalla carda al telaio meccanico. E presso loro altre molte, piccole e grandi industrie troveranno posto, e gli orafi nostri ci faran vedere quali e quante trasformazioni subisce l'oro, per quante mani passa, prima di averne un anello, un medaglione, un paio d'orecchini; e le allieve delle Scuola professionale prepareranno i loro bellissimi fiori artificiali, mentre altri penserà a oggetti di vetro, a gingilli, a bastoni, ventagli, a musica istantanea, cromolitografie, taglio del diamante, e via dicendo, chè troppo lungo sarebbe numerarle tutte.

Ridente, allegra, simpatica la si presenta l'Esposizione, ora che molti dei padiglioni che sorgono sui nuovi giardini, presso il laghetto, sono quasi tutti finiti, e si possono vedere bene le gallerie bellissime, ideate dall'architetto Ceruti, e decorate e addobbate dagli ingegneri Alemagna e Combi. E quanto più bella sarà quando la Società orticola distribuirà molti degli oggetti della mostra permanente più quà più là, secondo sarà del caso, rendendo leggiadro un passaggio, un luogo di riposo, o mascherando un muro, o togliendo un vuoto.

Alla metà di giugno poi, una delle serre all'olandese sarà mutata in un grande bacino, il quale accoglierà alcuni piedi di Victoria Regia, sì che dal luglio in poi i visitatori potranno vedere giornalmente svilupparsi e farsi giganti le immense foglie di questa Ninfea, a ragione proclamata la regina delle piante acquatiche, le cui foglie possono misurare perfino un diametro di circa due metri, capaci perciò, coi loro margini rialzati, di sostenere, navicella naturale, un bambino di 4 o 5 anni. Agosto ci darà poi i fiori, e saranno i secondi apparsi nel paese nostro.

Nel timpano circolare dell'archivolto della facciata principale fu posto in questi giorni il gruppo dello scultore Bisi, raffigurante l'Italia che, in piedi nel mezzo, premia la Scienza e l'Industria, che le stanno a fianco sedute.

È la scena finale dell'Esposizione, e speriamo che si abbia a riprodurre poi davvero, e che la patria nostra abbia ad essere veramente lieta di questa Mostra, come tutto lo fa presagire.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 25: È stata presentata al banco della presidenza della Camera un'interpellanza sulla soluzione della crisi. Essa è firmata dall'on. Zeppa di estrema sinistra ed è così concepita: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulla soluzione della crisi annunciata alla Camera nella seduta dell'otto. »

Il *Popolo Romano* cerca di attenuare la brutta impressione prodotta dal suo articolo in cui abbondava in senso francese. Quel giornale pubblica una lettera mandata dal deputato francese Alfredo Naquet a un deputato italiano; in essa mostrasi quanto sia grave il pericolo di una divisione tra la Francia e l'Italia, e qual danno risulterebbe per ambedue le nazioni se il pericolo avesse da scoppiare in fatti.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: I giornali clericali continuano la loro propaganda contro l'operazione finanziaria italiana. Dicono che i banchieri francesi, i quali combinassero l'operazione, farebbero un'opera anti-nazionale.

Alcuni giornali spargono la voce che fu un italiano, medico del Bey di Tunisi, che propose agli indigeni l'assassinio del console francese Roustan.

A Marsiglia, in una rissa fra italiani e francesi, vennero arrestati 14 italiani. Grande irritazione si manifesta nella colonia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine nella seduta del 26 corrente:

Ha preso atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per abbreviare i termini d'asta dei lavori stradali nel suburbio della Stazione;

Ha autorizzato il Sindaco a ricorrere contro il Decreto della Deputazione provinciale che pose a carico del Comune spese di spedalità;

Ha approvata la lista elettorale Amministrativa;

Ha approvato la lista elettorale Politica;

Ha approvato la lista elettorale pella Camera di Commercio;

Ha nominato a membri effettivi della Commissione Mandamentale pelle Imposte i signori: Canciani dott. Luigi, Mantica co. Nicolò, Novelli Ermenegildo, Schiavi dott. Luigi Carlo, di Trento co. Antonio, Orter Francesco, Tellini Carlo, Zamparo dott. Antonio;
ed a supplenti i signori: Farra Federico, Cantarutti Vincenzo, De Poli cav. Giov. Batt. e Biancuzzi Alessandro;

Ha incaricato il Sindaco di procedere alla vendita di terreno comunale presso Porta Ronchi:

Ha approvata la spesa per provvedere un nuovo vestito uniforme pel Corpo cittadino di musica;

Ha approvato la proposta della Giunta di erigere la statua al Re Vittorio Emanuele sul terrapieno della Piazza omonima;

Ha espresso parere favorevole alla proposta dell'Amministrazione del Civico Ospitale che dopo dieci anni sieno perente le grazie dotali.

Per l'Esposizione friulana da tenersi in Udine nel 1882. Abbiamo già riferito che la Commissione per l'Esposizione friulana del 1882 ha domenica scorsa sostituito i tre vicepresidenti rinunciatari nominando in loro vece i signori G. Braida, prof. F. Comencini e G. Mason. Oggi vogliamo completare quel cenno aggiungendo che la seduta fu aperta con un appropriato discorso dal Presidente co. Fabio Beretta, il quale, dopo una premessa sulle rinuncie che obbligarono alla nomina di tre nuovi membri dell'ufficio di presidenza, così si espresse:

«.... Io credo che le frequenti Esposizioni benchè limitate ad una Provincia od anche ristrette ad una sola città, sieno utilissime non solo, ma anche necessarie, inquantochè esse servono di risveglio e di eccitamento ai figli del lavoro, chè tutti lo siamo od almeno lo dovremmo essere, a non intiepidire il loro fervore alla fatica ed a non lasciarsi abbattere dall'accidia o dallo scoramento, ma infondono il coraggio e la fede nel progresso riconoscendolo come un segnalato privilegio che Iddio concesse all'uomo, in forza di che il lavoratore instancabile ed ardimentoso sa vincere ogni ostacolo e sa produrre tutte quelle meraviglie che, destando la generale ammirazione, fan nascere il dubbio se queste opere incantevoli sieno piuttosto divine che umane. E' certo però che lo splendidissimo risultato delle più stupende scoperte e delle utilissime applicazioni da quelle derivate e delle quali il secolo nostro può andare a buon diritto superbo, è dovuto principalmente a quel fratellevole accordo avvenuto mercè la fusione delle caste, le facilitate comunicazioni ed infine le esposizioni sì generalmente promosse e sì splendidamente riescite, mercè le quali favorevoli ciscostanze i figli del lavoro sparsi sulle differenti parti del globo poterono avvicinarsi, conoscersi ed apprezzarsi, comunicarsi vicendevolmente le loro idee e le loro scoperte, raffrontare le loro opere ed i loro differenti prodotti e contribuire così, ognuno con le proprie forze, al progressivo perfezionamento dell'umanità.

Parmi quindi non sia da perdersi d'animo col confrontare le nostre, per vero dire, piccolissime forze rispetto a quelle gigantesche delle grandi città; ognuno nella sua cerchia. La Esposizione che ci proponiamo effettuare non deve farsi, a mio debole modo di vedere, con lo scopo di mostrare agli extra-Provinciali la rarità dei nostri prodotti o la perfezione delle nostre industrie, la utilità delle nostre invenzioni o la eccellenza delle nostre opere d'arte: questa Esposizione deve farsi esclusivamente per noi Friulani, per poterci conoscere tutti da vicino e vedere se dal 1868 al 1882 abbiamo progredito o indietreggiato, per esaminare se abbiamo elementi, qualità e forze bastanti per poter concorrere con onore all'Esposizione che si terrà in Roma nel 1885. In questa Esposizione nostra preparatoria potremo farci un criterio giusto dello stato in cui si trovano al presente le nostre arti e le nostre industrie, e questa servirà di conforto a coloro che avran

---

APPENDICE

Bibliografia

Poche parole su due operette già annunziate del prof. Fioretto. (Vedi *Gior. di Udine* n. 96).

Queste due operette del prof. Fioretto si annunziano entrambe con un titolo ben modesto, avendo egli intitolata l'una *Note* (L'amore nella vita e nella lirica italiana dei primi secoli dopo il mille) l'altra *Appunti* (Gli umanisti, o lo studio del Latino e del Greco nel secolo XV in Italia); ma note ed appunti sono fatti con intendimento, con uno scopo, con un significato e con utile non poco del lettore, che, senza dedicarsi a studii lunghi e pazienti, voglia risalire colla mente ai secoli della nostra letteratura, che ci lasciarono un'eredità di cui godiamo ancora ed opere che si connettono alla vita civile degl'Italiani e sono parte de' suoi pregi e difetti.

Risalire alle origini era opportuno principalmente all'età nostra, che intende di rifare la storia della letteratura nazionale e di esercitare la critica in modo da dare meditatamente l'indirizzo che si conviene agli studii della gioventù.

Ci piace che a lavori simili si dedichino gl'insegnanti, appunto perchè le cognizioni che essi richiedono sono necessarie a chi insegna, e perchè servono altresì ad acquistare ad essi presso la gioventù quella autorità e quella stima, che viene dal sapere generalmente per tale considerato.

Non tutti poi possiamo *diurna et nocturna manu* rovistare i fondi delle biblioteche per sapere certe cose, sebbene l'ignorarle affatto ci toglierebbe il diritto di appartenere a quella che suolsi chiamare la classe colta. Alcuni insomma certe cose devono studiarle non soltanto per sè, ma anche per gli altri, giacchè anche negli studii vale la legge della divisione del lavoro e del *do ut des*.

Quando simili opere sono fatte bene, come quelle del prof. Fioretto, ci piacciono, non soltanto, perchè diventano una lettura amena ed istrutiva, ma anche perchè nel loro insieme possono offrire la caratteristica della letteratura e della vita sociale d'un Popolo nel secolo, o nell'epoca ch'esse contemplano. Così alle volte in un volumetto, in quanto a sostanza, c'è una biblioteca, e quel volume può indicare ad altri, che non sia un lettore affatto superficiale, le sorgenti e la via per correre ad attingervi da sè.

Difatti, come si determinano le qualità caratteristiche della letteratura e della civiltà d'un Popolo in date epoche? Col cercare e mettere di fronte fra le infinite *variabili* certe *costanti*, per dirla con linguaggio matematico, si vengono appunto a delineare i caratteri di un'epoca. E quando ciò si faccia per tutte le epoche storiche di una data civiltà, e sotto a varii aspetti, si giova altresì a caratterizzare la propria, a correggerla, ad indirizzarla al meglio.

Siccome poi anche, nel nostro tempo, la critica viene, per così dire, ad eccedere sulla produzione spontanea, che è sempre in armonia collo stato della società; così giova, che questa critica sia almeno molto comprensiva, sicchè dai larghi confronti venga ad acquistare quel carattere di verità e giustezza, che non suole avere quando si fonda soltanto sopra idee individuali, o, quel che è peggio, tende a fare la scimmia ad altri e così viene a togliere i caratteri specifici alla letteratura nazionale, che perde la sua fisionomia particolare, la quale deve essere quella del suo Popolo e non d'altri, sebbene oggidì tutti quelli d'Europa si trovino in una comune civiltà confederati.

Meno di qualunque poi avrebbe ragione la letteratura italiana di attingere a fonti non sue; perchè men che altri lo dovrebbe, un Popolo, che ha avuto delle epoche brillanti nella sua civiltà, a tale da poter essere agli altri maestro, e che dovendo ora pensare ad un meditato rinnovamento, deve cercar di risorgere coi caratteri suoi proprii ed originali.

Il primo dei due lavori del Fioretto, contemplando i secoli dopo il mille, ci addita la nostra letteratura quale sorgeva come una prima emancipazione dalla importata barbarie ed innestata in Italia sopra una civiltà decaduta e sformata da una erudizione molto incompleta, la quale usciva piuttosto dalla società dei conventi, che non dalla vita armonica di una società nazionale.

Sebbene egli consideri particolarmente l'*amore* nella vita e nella poesia, ci dà realmente un riflesso di quell'epoca; e ci mostra come anche nell'amore da una parte dominava un materialismo, che della donna faceva soltanto uno strumento di sensuale soddisfazione, dall'altra una fantasia che portava l'ideale in regioni, che avevano lo splendore delle nebulose e pascevano più che d'altro di sogni i cultori della poesia.

Fra tali contrasti dovunque apparenti, nei quali poi si mostrava anche l'influenza esercitata in Italia dai trovatori provenzali, si vengono a disegnare delle grandi figure, come l'Alighieri ed il Petrarca, dei quali l'uno concentra in sè e corona colla potenza del suo ingegno e coll'altezza dell'animo tutto ciò che il medio evo lascia di più degno ad un'età novella, l'altro colla squisitezza delle forme e con una coltura che tende ad ampliarsi sopra più esteso campo, inizia appunto l'evo moderno e sta alla porta per così dire di quel rinascimento, che fa sua in Italia tutta l'eredità civile dell'arte greco-latina.

E di tale rinascimento per lo appunto s'occupa il secondo lavoro, mostrandoci nei loro studii, nelle loro opere e nella loro vita quegli *umanisti*, che si rifecero sui codici esumati degli scrittori greci e latini e scrissero latino in

progredito (e non credo ingannarmi asserendo che di questo numero ne troveremo parecchi) e di sprone a quei pochi che per mancanza di fede e di ardire rimasero addietro....

Ora poi permettete che vi comunichi il risultato economico dell'Esposizione 1868. Si ebbe un introito di lire 4,444.75, composto da lire 2,580, ricavate da 1,290 azioni a lire 2, lire 600 avute dalla Deputazione Provinciale e lire 1,264.75 da tassa ingresso all'Esposizione. Abbiamo poi avuta un'uscita per spese diverse di lire 3,685.37 e quindi un avvanzo di lire 759.38 che depositate alla Banca popolare Friulana ascendevano al giorno 30 giugno, essendo state fino a quel giorno dalla Banca suddetta liquidate, a lire 1317.50 Il numero degli espositori in tutte le 15 Classi fu 161. Gli oggetti esposti 373. Il numero dei premiati 75.

Questi risultati, se non splendidissimi, sono tali però da infonderci coraggio e fiducia nel successo dell'Esposizione a cui vogliamo prepararci pensando che se nel 1868, senza senza fondi preventivi di sorta, ed appena scosso il giogo del governo oppressore e quindi in condizioni a dir vero poco favorevoli, pure abbiamo potuto fare qualche cosa di bene, ora con un fondo di scorta di lire 1,317.50, coll'emissione di Azioni a lire 2 per ognuna a premio perduto, con qualche sussidio che in seguito potremo sperare e dalla Provincia e dal Comune e dalla Camera di Commercio, con qualche lotteria che a tempo opportuno si potrebbe effettuare, non credete Voi, cha potremo riescire ad ottenere qualche utile risultato? Se tutti d'accordo animati da questa fede ci porremo alacremente al lavoro per ottenere questo scopo, non lasciandoci scoraggiare dalle difficoltà che indubbiamente ci si presenteranno dinnanzi, io ritengo il nostro trionfo sicuro.

Monumento a Vittorio Emanuele in Udine. Il contratto per la fusione in bronzo della statua equestre di Vittorio Emanuele essendo già stato firmato dal Municipio e dal cav. Poli, proprietario della fonderia, oggi stesso seguirà la consegna al cav. Poli del modello del Monumento.

Il Regolamento per la scuola agraria di Pozzuolo è stata integralmente approvato dal Ministero.

Per l'inaugurazione del Ledra. La Commissione per la festa inaugurale del Ledra ha delegato alcuni dei suoi componenti a recarsi sul luogo ove la festa dovrebbe tenersi, al gran salto sul Cormor ai Rizzi, onde, nella seduta d'oggi, poter deliberare su qualche concreta proposta. Il risultato della visita fu appieno soddisfacente, e il luogo fu riconosciuto opportunissimo per una festa popolare quale si intende che abbia ad essere quella per inaugurare il Ledra. E que' terreni essendo di proprietà del Municipio, non si tratta di superare alcuna di quelle difficoltà che forse sarebbero sorte se la località fosse stata di proprietà privata.

Disposizione postale. Dal giorno 1° del prossimo maggio le riproduzioni ottenute coi mezzi della poligrafia, ettografia, papirografia, velocigrafia, comografia ecc. spedite sotto fascia pei paesi che fanno parte della Unione postale universale, per essere assimilate alle stampe e godere delle facilitazioni accordate alle medesime, dovranno essere presentate agli sportelli degli uffizi postali in numero non inferiore a 20 esemplari perfettamente uguali; in caso diverso continueranno ad essere assimilate alle lettere e saranno trattate colle tasse relative.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati la sera di sabato 30 aprile alle ore 8 ad una lettura del sig. Franzolini dott. Ferdinando sul tema: *Il cuore per il poeta e per l'artista; sua anatomia; sua fisiologia.*

Dopo la lettura vi sarà un concerto vocale e strumentale; indi si presenterà la soluzione di un *rebus figurato* con premio al primo indovinatore.

Memento agli espositori a Milano. Gli espositori o i loro delegati, i quali ultimi però devono avere una regolare delegazione da consegnare al Comitato, hanno l'obbligo d'essere muniti della lettera d'ammissione, devono presentarsi poi, muniti della lettera d'ammissione, all'Ufficio di collocamento nella Villa Reale, dove potranno così ottenere il biglietto di riconoscimento e far annotare sulla lettera d'ammissione la ricevuta degli oggetti esposti. Compiute questa formalità, dovranno presentare poi la propria fotografia unitamente alla lettera d'ammissione, e i rappresentanti anche quella di riconoscimento all'Ufficio di controllo alla sede del Comitato, per avere il biglietto permanente d'ingresso. Gli espositori, che presentano prodotti ed oggetti in più di una classe, non avranno diritto che a un solo biglietto.

L'opera «Ericarda di Vargas» del m.° Mario Michieli di Palmanova. Mentre un dispaccio diretto al *Giornale di Udine* ed altri dispacci giunti ad altre persone di Udine e di Palmanova constatarono il pieno successo ottenuto al teatro di Pisa dall'opera *Ericarda di Vargas* del maestro Mario Michieli, una corrispondenza da Pisa al *Capitan Fracassa*, non ha messo soltanto in dubbio il detto successo, ma ha detto addirittura che fu *contrastato* e che c'era chi *fischiava* e chi *applaudiva*.

Dal complesso della corrispondenza si vede chiaramente che l'autore della medesima non ha alcuna simpatia per l'autore dell'*Ericarda*; e in fine vuole far credere che, dopo la seconda rappresentazione di detta opera, l'Impresa è ritornata ai *Puritani* per provvedere al proprio interesse, soggiungendo non esser stati pochi quelli che l'approvarono.

Da qual parte sta la verità?

Vediamo anzitutto cosa diceva la *Provincia di Pisa*. Questo giornale scriveva che il lavoro del maestro Michieli fu accolto favorevolmente dal pubblico «e che il giovane maestro venne applaudito ripetutamente e chiamato oltre 20 volte in ciascuna sera all'onore del proscenio. Una corona d'alloro adorna di bellissimo nastro venne offerta all'autore dell'*Ericarda di Vargas*».

Come conciliare questa cronaca scritta da un giornale locale col *successo contrastato* di cui parla il corrispondente del *Capitan Fracassa*?

Andiamo avanti. Il *Telegrafo*, giornale di Livorno, aveva una corrispondenza da Pisa in cui si diceva che il lavoro del maestro Michieli ha «una trama gentile e delicata»; e il *Tempo* di Venezia riceveva da Pisa una corrispondenza in cui si parlava di «trionfo completo» e la redazione del giornale la commentava facendo voti «perchè l'opera del distinto e simpatico maestro possa essere udita ed apprezzata, quando che sia, anche dal pubblico veneziano». Di più, lo stesso giornale riceveva un altro dispaccio sulla seconda rappresentazione dell'*Ericarda*, nel quale dicevasi che in essa «il successo fu splendidamente confermato».

Finalmente la *Gazzetta Musicale* di Milano, quell'autorevole giornale d'arte che tutti conoscono, recava una corrispondenza da Pisa in cui constatavasi che il successo dell'*Ericarda* fu buono, che l'autore, tanto alla prima quanto alla seconda rappresentazione venne chiamato alla ribalta ben 25 volte, e si scriveva che la musica del Michieli, «benchè contenga molte reminiscenze (e tutte le opere di maestri giovani, aggiungo io, ne contengono), se verrà eseguita bene potrà sempre piacere».

Come si accorda tutto questo col *successo contrastato* di cui parla il corrispondente del *Capitan Fracassa*?

In quanto alla frase con cui si vorrebbe far credere che la terza rappresentazione dell'opera non ebbe luogo perchè l'Impresa pensò di fare di proprio interesse ritornando ai *Puritani*, i fatti la smentiscono recisamente, dacchè il ritorno ai *Puritani* fu reso necessario da una indisposizione sopravvenuta alla signora Sofia Ravogli, protagonista all'*Ericarda*. Ciò risulta non solo dall'avviso pubblicato in quel giorno a Pisa, ma è confermato anche dal corrispondente pisano della *Gazzetta Musicale*.

In quanto poi al fatto che l'opera del Michieli non fu ripresa, esso si spiega semplicemente colla circostanza che la stagione teatrale era finita ed i cantanti partiti per altri lidi.

Potrei citare molti altri giornali, come il *Corr. dell'Arno*, il *Movimento*, l'*Epoca*, e una quantità di fogli teatrali, i quali sono unanimi nel riconoscere che l'opera del Michieli, ad onta «d'una esecuzione tutt'altro che perfetta, specialmente nel sesso debole» *(Gazzetta musicale)* ebbe un successo lietissimo e quanto mai lusinghiero.

Ma mi pare che bastino le citazioni premesse per ridurre al suo giusto valore il *successo contrastato* del *Capitan Fracassa*, il cui corrispondente, *Orazio sol contro Toscana tutta*, vuol far credere a un semifiasco dove tutti parlano d'un pieno successo.

Varii giornali, pur constatandolo, hanno fatto qualche riserva sul valore dell'opera ed hanno così di fuggita accennato a difetti che essa, a loro giudizio, presenta. Opinioni. La critica è fatta per criticare, e certamente il bravo Michieli stesso non intende di aver composto un *Guglielmo Tell* od un *Mosè*. Ma finchè si rimane sul terreno dei fatti, bisogna limitarsi a registrarli tali e quali sono avvenuti e nel caso presente il fatto si è che l'opera del Michieli ebbe un successo non *contrastato*, ma pieno e brillante.

E questo successo deve incoraggiare il giovane e distinto maestro a perseverare nei suoi studi musicali, sicuro di riuscire a gloriosa meta, perchè quando si comincia con un'opera come l'*Ericarda*, la via dell'arte è aperta, e non resta che a percorrerla con forte animo, vincendo gli ostacoli che possono di tratto in tratto insorgervi.

L. T.

Interessi burocratici. Siamo interessati a riprodurre dal «Ferruccio» di Firenze del 24 corrente il seguente articoletto, che ha un interesse anche locale:

«Un luminoso esempio di sapienza amministrativa sul reparto del famoso milione per gli Impiegati, si è avuto di questi giorni.

I Computisti di Intendenza con lo stipendio di L. 1800 nel 1874 e dal 1 gennaio 1877 col godimento di L. 2000, noi li abbiamo veduti nei nuovi Organici essere stati nominati Vice-Segretari di Ragioneria a L. 2500.

I Computisti catastali poi che, fino da epoca anteriore al 1874 (cioè dal 1865 e dal 1868) conseguivano le L. 1800 e parimenti con godimento dal 1 gennaio 1877 lo stipendio di L. 2000, sono stati nominati Vice-Segretari di Ragioneria tuttora con lo stipendio di L. 2000.

Ci sembra che un poco più di giustizia distributiva e una maggiore logica di calcolo elementare sulle respettive anzianità, non avrebbe fatto male».

Nuova uniforme della Banda Cittadina. Oggi sarà stipulato il contratto per la fornitura del nuovo uniforme della nostra Banda municipale. Chi ha veduto il modello di questa nuova divisa, assicura che piacerà, sia pel taglio che pel colore. Con la sollecitudine posta dall'onorevole Municipio nel provvedere per la pronta confezione del nuovo uniforme dei Bandisti, non c'è alcun dubbio che questi potranno fare la loro comparsa in pubblico, nella festa dello Statuto, col loro vestito nuovo.

Istituzione d'un ufficio telegrafico a Codroipo. Da Codroipo 26 aprile ci scrivono:

Fra pochi giorni verrà qui istituito un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati. Il bisogno ne era vivamente sentito. Fino dallo scorso ottobre 1880, il nostro consiglio comunale, interprete del desiderio e dei bisogni del paese, alla quasi unanimità deliberava di promuovere l'istituzione del suddetto ufficio, e stanziava la somma necessaria per la spesa d'impianto. Tale deliberazione venne accolta da tutti favorevolmente ed in special modo dai signori esercenti, come quelli che ne risentiranno maggiormente i vantaggi.

Oramai i benefici di questa grande invenzione sono riconosciuti; ma pure vi sono alcuni Comuni che, nel mentre riconoscono la utilità e la necessità di tal servizio, lo collocano tuttavia nel novero delle spese *improduttive*. Questo epiteto danno essi a tutto ciò che non si concreta in un oggetto materiale, ma siffatta opinione è una conseguenza dell'erroneo concetto che quei Comuni si formano della civiltà e del progresso. Non riflettono che se quell'istituzione non produce direttamente materia, come vorrebbero, produce però il soddisfacimento dei più urgenti bisogni di corrispondenza. E vorrei precisamente domandare a coloro se si trovassero nella necessità di dover sapere in giornata il valore di una merce sopra una piazza, la salute sospetta di un congiunto lontano, se non sia immensamente acconcia l'esistenza vicina del telegrafo, se veramente non sia *un' utilità virtuale*. Ognuno vede che, a questo titolo, i servigi sono perfettamente produttivi al pari di quanti altri, che fanno guerra agli ostacoli, opponentisi all'utilità delle cose. Se, per somma sventura, fosse possibile annientare tutte le scoperte, togliere tutti gli impiegati che le fanno funzionare, si fermerebbero le produzioni, le ricchezze andrebbero disperse, ed il mondo sociale tornerebbe al caos primitivo.

Il telegrafo agevola colla sua rapidità l'aumento della ricchezza e la guarentigia della sicurezza, della dignità e della grandezza del paese.

A queste cose riflettendo nessuno sarà che dubiti dell'effettiva *produttività*.

Un tale esercizio, specialmente nei capoluoghi di mandamento ed in quei paesi dove vi è industria o commercio, è null'affatto eccessivo.

Il bilancio del Comune s'ingrossa, è vero, a carico dei contribuenti; però gli abitanti acquistano una certa idea di libertà, conducono a miglior fine le loro imprese e le loro operazioni riescono più fruttuose. In ultima analisi, sarebbe difficile, fra tutte le umane istituzioni, trovarne un'altra che più del telegrafo attesti la possanza dell'uomo sulla natura e tenda a promuovere e favorire la causa dell'incivilimento.

VERITAS.

Milizia Comunale. I giornali della capitale annunziano che dal ministero della guerra saranno quanto prima intrapresi gli studi sull'attuazione della milizia comunale, che fu ordinata dalla legge 30 giugno 1876, e per la quale non si era ancora preso alcun provvedimento.

Un raro fenomeno. Ci viene accertato che al nostro Cimitero, nello sgombro d'un tumulo, e precisamente di quello detto del Santissimo, sono stati scoperti alcuni cadaveri perfettamente mummificati. Sussistendo il fatto, come non è a dubitarsi, essendoci stato riferito da persona addetta al servizio del Cimitero, crediamo che il Municipio non vorrà trascurare tale preziosa scoperta, ma vorrà incaricare una Commissione di studiare ed approfondare il fenomeno.

Teatro Minerva. *I due Menestrelli* dei maestri Bertaggia e Casiraghi sono uno scherzo buffo in tre atti, su cui la musica ha ricamato con un ecclettismo piacente. Le situazioni comiche non mancano, sebbene alquanto sforzate. Ci sono delle ariette, dei duetti, dei cori e gli applausi non mancarono, sebbene il pubblico fosse alquanto scarso. Ci furono chiamate di molte e si volle anche il bis di qualche pezzo.

Si videro i soliti guerrieri, che vanno coraggiosamente cercando per arrestarlo un profugo sposo della signora del luogo. Un intendente sciancato, che guida l'esercito baronale ed ha delle pretese sulla grassa e passatella padrona. Lo sposo voluto ama un'altra, una villanella e si fa dare la veste e la chitarra del menestrello affamato, che prende senza saperlo il suo posto, e se la dice coi cuochi del castello meglio che con altri. La villanella (Z. Maurici) il conte (S. Maurici) l'intendente (P. Catelino) il menestrello (L. Uberto) ebbero i maggiori applausi.

Questa sera, alla seconda rappresentazione, ci sarà un pubblico numeroso. Noi lo invitiamo.

Ladri sorpresi. Ecco qualche dettaglio sul fatto di cui, con questo titolo, jeri abbiamo dato un cenno. I Carabinieri di Sacile, avendo saputo che due ladri avevano divisato d'introdursi nella notte di martedì santo nella Canonica di San Odorico, per farvi un *repulisti*, quando furono le dieci si recarono a quella volta ed entrati nella Canonica, stettero, nel silenzio e nelle tenebre, in attesa dei notturni visitatori. Verso la mezzanotte, questi ultimi si presentarono. Fatto un buco nella porta, uno dei ladri vi introdusse la mano, tirò il catenaccio e l'uscio si aprì. I Carabinieri li lasciarono fare. Ma quando i due ladri, giunti senza intoppi nella cantina, cominciarono ad insaccare salami ed altri commestibili, la Benemerita, fatta la luce, improvvisamente si presentò ai due farabutti. *Tableau*. I due ladri, vedendosi preclusa ogni uscita, tentarono aprirsi un passaggio colle ronche; ma furono tosto disarmati e *assicurati* con buone manette. I due arrestati si chiamano Miluta Marco e Rigo Pietro di Brugnera, ambidue ammoniti e pregiudicatissimi in materia di delitti, specie il primo, che nel suo stato di servizio può registrare anche un mancato omicidio. I carabinieri che eseguirono questa brillante operazione sono il brigadiere Magni e i carabinieri Pasuello, Ospiri, e Panunzio.

Sull'arresto del Colauzzi, il fattorino della Ditta Fischer e Reichsteiner di Venezia, di cui ieri abbiamo parlato, diamo questi altri particolari, togliendoli da una lettera da Aviano in data del 23 corr.:

«La guardia forestale Mazzega Pietro, residente in Aviano, avuto sentore che il Colauzzi si aggirasse sulle montagne che dominano il Comune di Aviano e paesi limitrofi, nel giorno 22 corr. alle ore 3 pom., in compagnia di suo fratello guardia boschiva comunale, per nome Luigi, nonchè di Polo Luigi, altro guardaboschi comunale, stabiliva di perlustrare varie località alquanto sospette.

Infatti, dopo otto ore di faticoso cammino, reso difficile per un fortissimo temporale che scatenavasi, giunse in Andreis, e da di là a Barcis, paese che trovasi affatto fuor di mano ed in mezzo alla montagna.

E' inutile dire che le dette tre guardie vestivano da contadini, ed anzi, essendosi le medesime riunite ad una quarta di Barcis, davano ad intendere a quei montanari, di ricercare del fieno e capre per comperare.

Verso le ore 8 antim. d'oggi (23 corr.), dopo perlustrate varie osterie di Barcis, alla distanza di circa un chilometro da questo paese, la squadra s'abbattè in una casa di contadini, ed essendo entrato il Pietro Mazzega per chiedere se vi fosse del fieno da vendere, una donna, dopo avergli risposto che non ne aveva, gli accennò che trovavasi in sua casa un forestiero, qualificatosi pel figlio del sig. Policreti di Castel di Aviano.

La guardia forestale, senza perder tempo, se-

istile da poterli chiamare i continuatori dei nostri antichi, ma ci offrirono quasi una rinnovazione del paganesimo, che ci diede letterati distintissimi, ma certamente piuttosto accademici, che non immedesimati colla vita nazionale, la quale cominciava la sua decadenza nelle Corti italiane, comunque protettrici delle Arti, per quel culto della forma, che in Italia fu quasi istinto popolare allora e sempre.

Questi umanisti hanno certamente servito alla coltura generale, non soltanto dell'Italia, ma del mondo, e ad essa hanno rifatta l'eredità delle glorie antiche e rinnovato il diploma di nobiltà della civiltà nazionale; ma hanno lasciato in disparte i volghi, fino ai quali non scendeva la parola educatrice.

È mirabile però anche quel risorgimento, il quale, se non altro, lasciò nella scuola i germi di quella civiltà, che a risorgere davvero non domandava se non la libertà. E se lo spagnolismo prima, il francesismo poi ed il germanismo più tardi furono come correnti estranee che alle native si mescolarono, ci fu però sempre nelle sorgenti italiche tanta ricchezza loro propria, che esse poterono nello scorso secolo e nel nostro irrigare alle sue radici quell'albero della libertà, i cui rami, rosi da straniere arpie, erano stati ridotti ad una vita stenta ed infruttifera.

Fu detto dai nemici dell'Italia, che ci guardavano con insultante disprezzo, che la nostra fu una rivoluzione di letterati; e ne fecero così un grande elogio, mostrando che da un secolo a questa parte principalmente, a tacere dei nostri più antichi maestri, tutti quelli che nel nostro paese avevano coltura letteraria, o d'arte, si trovavano uniti in uno scopo solo, di servire coll'educazione a redimere la patria nostra e ad avviarla a nuovi destini. Tutto sta, che gli studii indefessi e le opere utili vengano a compiere quel rinnovamento nazionale, che sia un vero progresso, e che mentre diciamo di voler allargare d'assai il campo della coltura italiana, non ne abbassiamo il livello, in modo che gli sperati progressi vengano a mancare.

I nostri letterati, anche esercitando la critica sintetica sui secoli che ne precedettero, potranno, riannodando in tutti essi il filo storico che li congiunge, mostrare alla gioventù nostra quali opere si attendano da lei, perchè la libertà e l'unità nazionale finalmente ottenute sieno feconde di uno splendido avvenire per un Paese, che avendo in sè raccolto prima tutta la civiltà antica per diffonderla nel mondo d'allora, ed avuto tanta parte nel risorgimento, dovrebbe essere centro alla civiltà delle Nazioni moderne.

Adesso la letteratura s'è immedesimata colla vita sociale, ma, se vuole esserne la guida amorosa, deve cercare di condurla a maggiori altezze, giacchè senza un ideale non si camminerebbe sulla via del progresso, ma si precipiterebbe nella decadenza.

P. V.

lita una piccola scala, trovò in una stanza il Colauzzi, che dormiva placidamente.

Lo svegliò, ed egli, senza scomporsi menomamente, dichiarò l'esser suo, di esser fugito da Venezia perchè, avendo perduta una somma affidatagli a lui dal suo principale, non ebbe più coraggio di presentarsi. Nelle tasche non gli si rinvenne che una trentina circa di lire.

La guardia Mazzega Pietro per questo fatto merita lode, tanto più che non aveva alcun obbligo di tale servizio. E' un giovane energico, pieno di zelo pel suo faticoso servizio, e non curante delle fatiche; speriamo che i suoi superiori lo sapranno rimeritare convenientemente.

Anche il brigadiere dei RR. carabinieri, G. Girelli, non tralasciò un sol momento, dacchè ebbe avviso della fuga del Colauzzi, di visitare tutti i luoghi ov'era supponibile ch'egli si fosse nascosto, quantunque il tempo postosi alla pioggia, rendesse faticosissima la ricerca, specialmente sul pendio della montagna.

Il Collauzzi fu tradotto a Venezia ed avrebbe già confessato di aver confidato prima della sua fuga le 42 mila lire rubate a certo oste del Sestiere di Santa Croce, uomo famigerato, che ha scontate parecchie condanne.

Suicidio. Ier l'altro a Venezia nella farmacia Mantovani, il Calle larga S. Marco, avvenne un tristissimo caso.

Alle 10 ant. in un locale di quella farmacia, fu trovato steso al suolo cadavere certo Giovanni Cristofari, d'anni 48, da Codroipo.

L'infelice s'era data volontariamente la morte, usando (a quanto pare) della stricnina.

Perchè? È ignoto. Egli trovavasi da circa 20 anni addetto alla farmacia Mantovani in qualità di facchino. Vent'anni di servizio — vuol dire che era buono, onesto e fidato.

Storia di un disertore. Tre mesi fa, un appuntato di P. S. in Venezia disertava dal corpo e scappava da quella città.

Naturalmente allora l'autorità diede per telegrafo notizia del fatto ai preposti alla pubblica sicurezza nelle altre città del Regno, perchè si procedesse tosto all'arresto del disertore. Ma costui, malgrado tutto questo, fuggito da Venezia andò a Vicenza, e in quello stesso giorno della fuga, si univa colà in matrimonio col rito civile alla figlia di quel sottobrigadiere della Questura. Poi scappò a Trento, ove rimase appunto circa tre mesi.

Ma pochi giorni fa rientrava nel Regno a prendere dimora a Udine.

Qui ieri l'altro fu arrestato ed ora sarà sottoposto al Consiglio di disciplina.

Buoni bevitori, ma pessimi pagatori si dimostrarono l'altro giorno certi Giovanni Grati e Antonio Nardini, udinesi, i quali, a Trieste, in un'osteria in Via S. Filippo, bevettero nientemeno che 6 litri di vino, senza possedere un soldo. Furono arrestati entrambi.

Ringraziamento. Il Marionettista Reccardini, avendo terminate le sue rappresentazioni, ci prega di porgere i suoi ringraziamenti a tutto il pubblico che lo ha onorato nel corso dei suoi trattenimenti, e noi lo facciamo di buon grado, augurando al Reccardini buon viaggio e buoni affari.

CORRIERE DEL MATTINO

I francesi hanno aperte le ostilità in Tunisia; anzi pare che già il forte di Tabarca, in seguito ad un bombardamento, sia caduto in loro potere. Ma, come ieri osservammo, non sarà per essi cosa molto agevole il condurre sollecitamente a fine questa ingiusta impresa; e per giunta il pericolo che nell'Algeria stessa gl'indigeni si sollevino contro i loro dominatori, esiste difatti, come lo prova anche quel dispaccio odierno il quale annunzia che «*forze assai considerevoli saranno spedite in Algeria* per impedire qualsiasi velleità di rivolta».

Se nessuno dà ascolto alle giuste proteste del Bey che vede senza ragione alcuna invaso il suo territorio, e se le manifestazioni della stampa estera su questa questione ardente si limitano oggi ad un articolo del *Times* che deplora la possibilità d'un disaccordo tra la Francia e l'Italia, ben potrebbero gli avvenimenti agire per quelli che assistono indifferenti al procedere violento della Francia a Tunisi, ed al bel metodo con cui essa esercita in Africa la sua «missione di civiltà».

— Roma 25. I ministri, radunati oggi in Consiglio, decisero che il gabinetto abbia ad affrontare subito la discussione delle interpellanze, presentate dagli on. Zeppa e Odescalchi, sulla soluzione della crisi, per evitare la discussione della mozione Damiani. Ritiensi sempre che il Ministero otterrà una grande maggioranza.

Il *Diritto* dice che il Ministero, avendo accettato la discussione delle interpellanze sulla soluzione della crisi, le comunicazioni ch'esso farà giovedì alla Camera si limiteranno semplicemente all'annunzio del ritiro delle dimissioni.

Alcuni deputati ministeriali insistono presso l'on. Crispi, affinchè si unisca agli altri capi del partito, per sostenere il programma comune della sinistra.

Oggi correva voce a Montecitorio che il Ministero, qualora la sinistra voti compatta in suo favore, abbia deciso di tosto dimettersi, per lasciare che l'on. Cairoli possa ricomporre il gabinetto, sulla base della ricostituzione del partito.

Si è formato l'accordo fra il Ministero e la Commissione per la riforma elettorale sul criterio della capacità e sull'istruzione obbligatoria. (*Adriatico*).

— Parigi 25. Alcuni giornali annunziano che a Pietroburgo si è scoperta una vasta congiura nell'esercito per uccidere il nuovo Czar. Un ufficiale doveva tirar nella prossima rivista militare un colpo di *revolver* a bruciapelo sull'Imperatore. Vennero arrestati 27 ufficiali. (*Gazzetta del Popolo.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 25. (*Camera dei Comuni*). Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere un pubblico monumento a Beasconfield presso Westminster. (applausi). Riprendesi la discussione della legge agraria. Gioson la combatte vivamente.

Berna 25. Il Consiglio federale spedì un giudice d'istruzione a Ginevra per la inchiesta relativa all'affissione della protesta contro l'esecuzione di Pietroburgo. L'inchiesta specificherà gli stranieri e le società straniere che parteciparono alla pubblicazione.

Roma 26. Il cattivo tempo continua a rallentare le operazioni sulla frontiera tunisina. Il trasporto *Corse*, giunto stamane qui, andò a raggiungere la divisione che opererà probabilmente domani a Tabarca. Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Geryville. Una colonna mobile fu spedita in quella regione; altre la seguranno se necessario.

Cagliari 26. Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: La Porta approva la condotta del Bey ed annunzia aver intavolato trattative coi gabinetti.

Pietroburgo 25. Accertasi che il granduca Costantino abbandonerà tutte le cariche da lui attualmente coperte, anche la presidenza del Consiglio dell'impero e il grado di ammiraglio. Il granduca Michele verrà nominato in sua vece a presidente del Consiglio dell'impero.

La situazione peggiora seriamente. Lo Czar, il quale da principio si mostrava tanto propenso all'introduzione delle riforme, riconoscendone la necessità estrema, seguendo le suggestioni di nuovi consiglieri, mostrasi ora deciso di respingere recisamente ogni progetto di costituzione. Nei circoli competenti si dà per certo il prossimo ritiro del ministro Loris Melikoff.

Nella popolazione regna un grande sconforto in seguito a tali notizie.

Berlino 26. La *Badische Landeszeitung* riceve da Pietroburgo la notizia di un grave movimento socialista che si sarebbe manifestato fra gli operai delle fabbriche della capitale russa. Il movimento avrebbe già preso proporzioni tali da mostrarsi impotenti a reprimerlo i padroni delle fabbriche non solo, ma lo stesso governo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. L'imperatore passò in rivista le truppe del presidio di Vienna. Vi assistevano l'imperatrice a cavallo, gli arciduchi, i principi di Bulgaria, gli ambasciatori di Germania e d'Italia, e tutti gli addetti militari.

New York 26. Il Congresso di Columbia respinse la convenzione stipulata fra il ministro di Columbia a Londra e il Papa; e prescrisse di prepararne un'altra.

Londra 26. Ieri i conservatori radunati nel Carlton-club sotto la presidenza di Northcote decisero di chiedere al governo che accordi un compenso per le proprietà distrutte o deprezzate e comperi i beni da vendersi.

Palermo 26. Oggi ebbe luogo a Monreale la solenne tumulazione delle salme dei Reali di Navarra, Margherita e figli Ruggero ed Enrico. Dopo le ricognizioni delle ceneri, l'arcivescovo cantò una messa da *requiem* in presenza di Torrearsa rappresentante del Re, delle autorità civili, militari e consolari, e di grande folla.

Parigi 23. Forze assai considerevoli verranno spedite in Algeria per impedire qualsiasi velleità di rivolta da parte degli indigeni.

I ministri della guerra e della marina ricevettero un dispaccio del comandante della *Surveillante*, in data Lacalle 25, che dice: Il forte vento e la grande agitazione del mare rendono alle navi l'incoraggio di Tabarca pericoloso. La spiaggia è impraticabile. La bandiera tunisina che non era ancora inalberata a Tabarca, vi sventolava da stamane.

Il ministro della marina rispose autorizzando il comandante delle navi ancorate dinanzi Tabarca a prendere le misure necessarie pella sicurezza delle navi, ma ordinando di allontanarsi il meno possibile.

Atene 26. Dicesi che un battaglione a Larnia abbia fatto una dimostrazione in favore della guerra. Due ufficiali furono arrestati.

Roma 26. Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade ferrate* annuncia che furono intrapresi gli studi per conto del governo della ferrovia Cuneo-Ventimiglia pel Colle di Tenda e che pervenne al Ministero dei lavori pubblici il progetto di esecuzione della ferrovia da Gallarate alla linea Novara-Pino.

La linea risulterebbe in lunghezza di metri 28602 e costerebbe circa otto milioni.

Parigi 26. Il telegrafo è interrotto tra Tunisi ed Algeri. Le notizie da Tunisi vengono portate giornalmente a La-Calle mediante un piroscafo avviso.

Londra 26. Nella contea di Galway fu commesso domenica un assassinio agrario.

Londra 26. (Camera dei Comuni). Stuart propone la reiezione del Landbill perchè non migliora la sorte dei rurali. Forster difende il Bill e dichiara essere il governo già pronto a prendere in riflesso eventuali emendamenti a favore dei rurali. La discussione è indi aggiornata a giovedì.

Parigi 26. La corazzata *Surveillante* bombardò ieri e distrusse il forte di Tabarca; lo sbarco dovrebbe essere avvenuto, probabilmente, questa mattina.

La colonna di Logerat è giunta ieri ad otto chilometri di distanza da Kef, che doveva bloccar oggi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Livorno 23.* — Vini di Toscana — In quest'ottava i prezzi praticati sono i seguenti: Piano di Pisa e sue adiacenze da L. 9 a 9.50; Empoli e luoghi vicini da L. 29 a 31; Piano di Firenze e colline adiacenti da lire 36 a 40; Chianti da L. 55 a 60. Per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. — Le continue domande dall'estero per i vini robusti e di buon colore, hanno portato un nuovo aumento di prezzo su quest'articolo. I prezzi praticati nell'ottava sono i seguenti: Faro di Messina da L. 42 a 43; Siracusa da L. 40 a 41; Riposto da 38 a 40; Pozzuoli da L. 38 a 39. Per ogni ettolitro, fusto compreso, al posto.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 aprile

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.	a L.	—.–
Granoturco	»	»	11.30	»	12.50
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	13.20	»	14.50

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L.	2.15	a L.	2.40
» dolce	»	»	1.90	»	2.10
Carbone	»	»	6.25	»	7.10

Foraggi senza dazio.

Fieno al quint. da L. 6.— a L. 8.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn 1881, da 92.35 a 92.50; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.10 a 90.33.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. –; Germania, 4, da 125.25 a 125.75 Francia, 3 1[2 da 102.25 a 102.50; Londra; 3, da 25.67 a 25.75; Svizzera, 4 1[2, da 102.15 a 102.35; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 219 25 a 219.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 26 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.47; id. 5 0[0, 120.37; — Italiano 5 0[0; 90.25 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E, —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 366. – Cambio su Londra 25.29 [– id. Italia 2 1[2 Cons. ingl. 91 1[2—; Lotti 15.30.

TRIESTE 26 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [–	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9 32 [—	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	—.–1—	—.—[—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.40 [—	57.55 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 55 [—	45.65 [—

VIENNA 26 aprile

Mobiliare 327.50; Lombarde 11., , Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 317.25; Az. Banca 830; Pezzi da 20 l. 9.31 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.50, Rendita aust. nuova 45.50.

BERLINO 26 aprile

Austriache 553 50; Lombarde 196.— Mobiliare 567.— Rendita ital. 90. 40.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey*, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Avviso interessante

per i Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

BIRRONE

di ottima qualità a cent. 14 al litro.

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10
» » » » 65 » » 6
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra. Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara),

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1[2 litro . . . . » **1.25**
» da 1[5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine.**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio — **ERNIA** — **30 anni d'Esercizio**

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, **Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medica Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 MAGGIO 1881

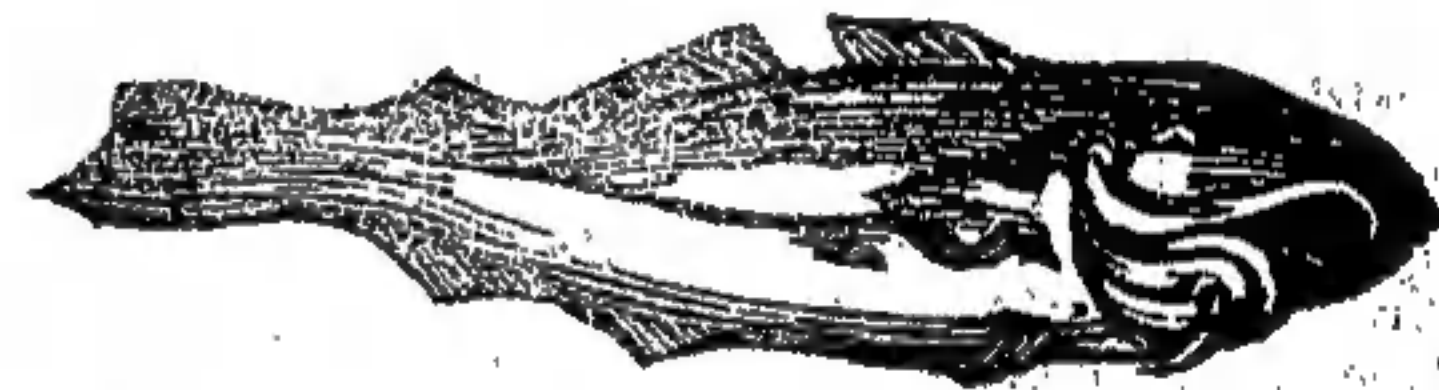
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini, in Udine.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO in Milano,** Via Pasquirolo N. 14.

42,000 COPIE TIRATURA QUOTIDIANA — **42,000 COPIE TIRATURA QUOTIDIANA**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Il **SECOLO** in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 1.º Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifici e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.

Il **SECOLO** potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore Edoardo Sonzogno che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.

Il **SECOLO** consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando **un Giornale nel Giornale** che riuscirà la più *competente*, più *sollecita* e più *completa* rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonchè degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del *Secolo* completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.

Alcuni **supplementi illustrati** al Secolo, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell' inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.

Col 1.º Maggio pertanto il Secolo aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno annessi *premii gratuiti speciali.*

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO PER OTTO MESI DAL 1.º MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1881:

Milano a domicilio . . . . L. **12** —
Franco nel Regno . . . . » **16** —
Europa e America del Nord . . (*in oro*) » 26 70
America del Sud, Asia, Africa . . » » 40 —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI!

1.º Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.º Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2.º **La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.**
3.º **Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.**
4.º **Tre Supplementi illustrati.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del *SECOLO*, **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.